



DA VENERDI
8 MARZO
OGNI VENERDI
DI QUARESIMA
ALLE ORE 18.00
CELEBRAZIONE

DELLA PIA PRATICA
CONTEMPLANDO IL MISTERO
DELLA PASSIONE E
DELLA MORTE DEL SIGNORE

MANE NOBISCUM *Domine*

CONDIVIDIAMO I VESPRI E LA MESSA
NELLA CAPPELLA DEL SEMINARIO DIOCESANO
ROVIGO, VIA PASCOLI 51

A PARTIRE DAL 29 GENNAIO
OGNI MARTEDI' ALLE 18.45

Alla ricerca di un volto

MARTEDI' 9 APRILE

Ed entrò a Gerusalemme nel tempio

(Mc 11, 1-33)

INCONTRI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E CRESIMANDI

Presso il Centro Marvelli

SABATO 13 APRILE II media h. 18.00-21.00

il prossimo incontro con i cresimandi sarà **sabato 13 aprile, eccezionalmente dalle 15 alle 18 presso il Centro Marvelli**. Andremo a trovare il vescovo Pierantonio, che ha chiesto di poter incontrare i nostri cresimandi.

Chiediamo che tutti i ragazzi siano presenti!

GIOVEDI' 11 APRILE

Dalle ore 18.00 alle ore 22.30

Presso il Centro Mariano

SERATA DI SPIRITUALITA'

in preparazione della festa di

S.Maria presso la Croce

In collaborazione con la Caritas diocesana

VENERDI' 12 APRILE

Ore 18.00

Chiesa di San Francesco
**CON MARIA, MADRE E DISCEPOLA,
PRESSO LA CROCE**

Via Matris nella festa di
S.Maria sotto la Croce

Quarantore

Pia pratica che consiste in un'adorazione davanti al SS.Sacramento per 40 ore, anche non consecutive. Diffusasi a Zara nel XIII secolo, dove una confraternita adorava il Santissimo per le 40 ore che intercorrono dal venerdì santo alla mattina di Pasqua, questa forma di devozione divenne popolare, soprattutto in Italia, all'inizio del XVI secolo. Dalle quarantore si sviluppò poi la cosiddetta "adorazione perenne" dell'Eucaristia.



DUOMO

in cammino
verso la Pasqua

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più»

QUINTA DOMENICA
DI QUARESIMA
7 APRILE 2019

Lecture:

Isaia 43, 16-21;

Salmo 125;

Filippesi 3, 8-14;

Giovanni 8, 1-11

laPreghiera

*Probabilmente hanno già
le pietre in mano,
pronte per essere lanciate
contro quella donna
e non vedono l'ora
di toglierla di mezzo.
Per farlo prendono a pretesto
quello che prescrive la legge di Mosè.
Lei non può difendersi
perché il suo peccato è palese:
l'hanno sorpresa in flagranza di reato.
E quindi si aspetta di venir lapidata,
uccisa da una scarica di pietre.
Questo è quello che sarebbe accaduto, Gesù,
se quel giorno scribi e farisei
non avessero voluto concedersi
addirittura un piacere in più,
quello di metterti palesemente in difficoltà.*

*All'apparenza non avevi vie d'uscita:
o applicavi la legge di Mosè
(e allora dov'era tutta la tua misericordia?)
o avevi l'ardire di trasgredirla
e ti avrebbero accusato di violare
le tradizioni fondanti dell'ebraismo...
Tu obblighi tutti a fare i conti
con la propria coscienza, con le proprie in-
fedeltà
e, con la pietra in mano, nessuno se la sente
di mentire spudoratamente davanti a te.
Rotto il cerchio della morte,
tu puoi finalmente offrire alla donna
quello che ti sta veramente a cuore,
la possibilità di ripartire
per vivere un'esistenza nuova.*

ROBERTO LAURITA

IL SIGNORE APRE LE PORTE DELLE NOSTRE PRIGIONI



Una trappola ben congegnata: «che si schierì, il maestro, o contro Dio o contro l'uomo». Gli condussero una donna... e la posero in mezzo. Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è il suo peccato; anzi è una cosa, che si prende, si porta, si mette di qua o di là, dove a loro va bene. Si può anche mettere a morte. Sono funzionari del sacro, diventati fondamentalisti di un Dio terribilmente sbagliato. «Maestro, secondo te, è giusto uccidere...?». Quella donna ha sbagliato, ma la sua uccisione sarebbe ben più grave del peccato che vogliono punire.

Gesù si chinò e scriveva col dito per terra..., mostrando così la strada: invita tutti a chinarsi, a tacere, a mettersi ai piedi non di un codice penale ma del mistero della persona.

«Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei». Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento legale con una battuta sola, con parole definitive e così vere che nessuno può ribattere. E se ne andarono tutti.

Allora Gesù si alza, ad altezza del cuore della donna, ad altezza degli occhi, per esserle più vicino; si alza con tutto il rispetto dovuto a un principe, e la chiama "donna", come farà con sua madre: Nessuno ti ha condannata? Neanch'io lo faccio. Eccolo il maestro vero, che non s'impalca a giudice, che non condanna e

neppure assolve; ma fa un'altra cosa: libera il futuro di quella donna, cambian-dole non il passato ma l'avvenire: Va' e d'ora in poi non peccare più: poche parole che bastano a riaprire la vita. Il Signore sa sorprendere ancora una volta il nostro cuore fariseo: non chiede alla donna di confessare il peccato, non le chiede di espiarlo, non le domanda neppure se è pentita. È una figlia a rischio della vita, e tanto basta a Colui che è venuto a salvare. E la salvezza è sciogliere le vele (io la vela, Dio il vento): infatti non le domanda da dove viene, ma dove è diretta; non le chiede che cosa ha fatto, ma cosa farà.

E si rivolge alla luce profonda di quella creatura, vi intinge la penna come uno scriba sapiente: «Scrivo con una minuscola bilancia come quella dei gioiellieri. Su un piatto depongo l'ombra, sull'altro la luce. Un grammo di luce fa da contrappeso a diversi chili d'ombra...»(Ch Bobin). Le scrive nel cuore la parola "futuro". Le dice: «Donna, tu sei capace di amare, tu puoi amare bene, amare molto. Questo tu farai...».

Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trascina-mo noi stessi e gli altri. Lui sa bene che solo uomini e donne perdonati e amati possono disseminare attorno a sé per-dono e amore. I due soli doni che non ci faranno più vittime. Che non faranno più vittime né fuori né dentro di noi.

ERMES RONCHI

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 8	Con te, Signore, non temo alcun male.	Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22,1-6; Gv 8,12-20.
MARTEDÌ 9	Signore, ascolta la mia preghiera.	Nm 21,4-9; Sal 101,2-3.16-21; Gv 8,21-30.
MERCOLEDÌ 10	A te la lode e la gloria nei secoli.	Dn 3,14-20.46.50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42.
GIOVEDÌ 11	Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.	Gen 17,3-9; Sal 104,4-9; Gv 8,51-59.
VENERDÌ 12	Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.	Ger 20,10-13; Sal 17,2-7; Gv 10,31-42.
SABATO 13	Il Signore ci custodisce c ome un pastore il suo gregge.	Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10- 12b.13; Gv 11,45-56.

IN AGENDA...

Domenica 7 aprile - QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 10.00 - Santa Messa animata dalla quarta elementare

Ore 11.00 - Incontro genitori di quarta elementare

Ore 11.30 - S.Messa animata dal Coro gregoriano

Ore 15.30 - Don Bosco - Assemblea Diocesana

Ore 18.00 - Canto del vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa

Martedì 9 aprile

Ore 17.00 - Incontro San Vincenzo

Ore 18.45 - In Seminario - Mane nobiscum

Ore 21.00 - In Seminario - In cammino con il Vangelo di Marco

Mercoledì 10 aprile

Ore 20.45 - Via Crucis dal Capitello Madonna della famiglia alla chiesa di San Leopoldo

Venerdì 12 aprile

Ore 18.00 - Chiesa di San Francesco - Via Matris

Ore 18.30 - Incontro Azione Cattolica

Domenica 14 aprile - DOMENICA DELLE PALME

Ore 9.30 - Centro Mariano - Benedizione delle palme e processione

Ore 10.00 - Santa Messa

Ore 16.00 - Inizio Adorazione prolungata - anima Azione Cattolica

Ore 17.00 - Adorazione guidata dal Gruppo Missionario

Ore 18.00 - Canto del vespro e benedizione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa